



LE PREALPI

Organo Ufficiale della SOCIETÀ ESCURSIONISTI MILANESI



LE PREALPI

Rivista Mensile della SOCIETÀ ESCURSIONISTI MILANESI

« « Aderente all'O. N. D. e affiliata alla F. I. E. » »

PROPRIETÀ LETTERARIA ED ARTISTICA - RIPRODUZIONE VIETATA - TUTTI I DIRITTI RISERVATI

COMITATO DI REDAZIONE:

BOZZOLI-PARASACCHI ELVEZIO — BRAMANI VITALE — FANTOZZI ALDO — FASANA EUGENIO — FLUMIANI LUIGI — MANDELLI Rag. ATTILIO — PORINI Avv. MARIO — SAGLIO Dott. SILVIO — TONAZZI Dott. GINO

Glorie Semine

Il Gruppo Sciatori della nostra Società ha organizzato per la quinta volta la « Gara Staffette » al Passo dello Stelvio.

Dal 1927 ad oggi la gara ha gradatamente acquistato importanza con reale soddisfazione degli ideatori e degli organizzatori che lungo tempo e non lievi fatiche e sacrifici vi dedicarono.

Di anno in anno la complessa organizzazione si perfezionò, la fama della manifestazione varcò i confini di città e provincie, i più bei nomi dello sci nazionale figurarono nelle sue competizioni, lo spirito nuovo, razionale, genialissimo della gara stessa fu compreso, ammirato, applaudito e divenne tipicamente classica la sua inconfondibile forma.

Oggi siamo infatti alla vigilia della 5^a

manifestazione e un fatto nuovo di notevole importanza pone in chiara luce, dà maggior risalto alla consueta competizione: essa oltrepassa le soglie della Patria e chiama a raccolta nel nome del bellissimo ed emozionante sport della montagna gli atleti esteri per misurarsi in amichevole ma ferma prova coi nostri campioni sulle candide nevi dello Stelvio.

La gara è così diventata internazionale.

Corre il nome dell'Italia fascista come un sinonimo di nobile forza, di operosità, di dignità in tutti i paesi del mondo ed anche le più lontane genti guardano alla nostra verde penisola, da pochi decenni indipendente, vittoriosa da pochi anni, guardano con un senso di ammirazione, quasi di timore intravedendo l'eroico

sforzo del Titano che la comanda, per darle un così preciso e completo indirizzo.

Corre nel mondo sportivo d'Europa il nome di questa gara che con ammirabile semplicità sceglie fra gli atleti dello sci gli ottimi dai bravi, i campionissimi dai campioni, e tutti gli appassionati della montagna e dello sport corrono ad assistere a questa forte prova dell'atletica sciistica italiana così genialmente organizzata.

Il Presidente ed il Consiglio Semino, lieti, orgogliosi, commossi della bellissima competizione che si preannuncia di particolare attrazione, legittimamente soddisfatti che il primo sodalizio alpinistico milanese sia gloria e vanto italiano all'estero, lanciano ai 2000 soci l'appello affinché nessuno manchi d'intervenire al Raduno del 28 giugno al Passo dello Stelvio.

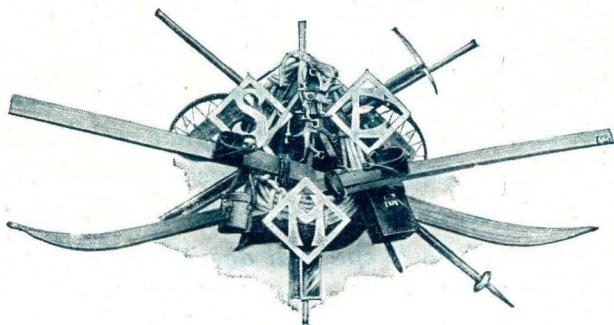
E' stato anche ideato un programma per due gite che partendo dal Passo dello Stelvio dopo lo svolgimento della gara, indirizzeranno le comitive di sciatori

verso le sovrane bellezze di Solda, toccando i Rifugi « Città di Milano », « Gianni Casati » e « Pizzini » nonchè per altro itinerario, raggiungendo il Passo del Gavia che è ricchissimo di magnifici campi per esercitazioni di sci.

Più che mai lo spirito di solidarietà Semino si rivelerà in questa prova: respingere l'invito alla grandiosa manifestazione vorrebbe dire disinteressarsi delle fatiche della Società, delle sue aspirazioni, delle sue conquiste: significherebbe mostrarsi freddi e inerti mentre un forte nucleo di soci da vari mesi dedica ogni energia extra-diurna al lavoro della complicatissima organizzazione affinché ogni suo lato sia pratico e perfetto.

Dunque, la manifestazione sarà completa: il programma vasto accoglierà le simpatie di tutti i Semini, li accomunerà ancora una volta sui tersi campi splendidi d'ogni bellezza alpina sui quali in poche ore l'animo nostro rifarà la buona provvista di salute, di gioia, di fede per le lunghe giornate della fatica cittadina...

Semini, arriverci allo Stelvio!



Cimitero di guerra al Mandrone

Per gli anniversari della conquista della Cima Presena, dei Monticelli (fine maggio 1918) e del Corno di Cavento (15 maggio 1917).

Dagli alti pianori nevosi, discendono immense, sconvolte fiumane di ghiaccio.

Scoscese pietraie sovrastano i prati alietati da alcuni laghetti dai cupi riflessi d'acciaio.

In fondo, nell'ombra, la valle selvosa, severa. Più lungi, fra campi inondata dal sole, il fiume d'argento.

Stranezze di lievi rumori indistinti, sciacqui fra le rupi, scrosci nell'antro sonoro d'una gola lontana, discreti sussurri del vento; il tonfo di un sasso che cade e smuove le ghiaie laggiù, chissà dove.

Guardare, ascoltare.

Fermarsi chè il passo non turbi, non turbi l'ansare.

Godere la pace; godere la grande, infinita bellezza del mondo.

Ai piedi d'un dosso, fra vecchie ferraglie contorte, avanzi di guerra, è un piccolo spiazzo; zolle magre d'intorno ed aridi massi. Lontano è il sentiero; son sole, ben sole nel piccolo anfratto remoto, poche tombe d'alpini.

Non sembrano tombe ma piccole aiuole con rade corolle di tinta vivace e senza profumo.

Ridicono, meste, al cielo fremente di luce, all'immenso ghiacciaio solitario, la grande rinuncia, il gran sacrificio.

Li han tolti quei morti? Li han posti nel gelido ossario di marmo?

No, sono qui; io lo sento.

Sono qui ove caddero urlando, nell'aspro fragor della lotta; ove i compagni sconvolti ed affranti li raccolsero, non gelidi ancora, fra i sassi macchiati di san-

gue. E l'occhio, non chiuso, dei morti pareva guardasse placato, fidente, il viso dolente ed esausto dei vivi.

In fondo alla valle selvosa, fra campi inondata dal sole, il fiume d'argento correva cantando l'eterna canzone...

Io so che, talvolta, gli alpini defunti rivestono le forme mortali; van taciti e lenti per erti sentieri, per ghiacci, per



Tombe di guerra al Mandrone (fot. A. Secchi)

luoghi ben noti; col càmicc bianco, il bianco cappuccio che copre l'elmetto grigiastro sul volto emaciato.

Se soffia tormenta, ben meglio; le raffiche, allora, rifanno i clamori guerreschi dell'ultimo giorno, dell'ultima tragica ora.

Se, invece, è sereno un coro lontano lor giunge dei tempi di tregua; un coro nostalgico di militi in sosta che parla accorato di mamme, d'amore.

Coi morti ascoltano le cime, ascolta l'immenso ghiacciaio; sui tumuli vuoti le rade corolle di tinte vivaci curvate dal vento, che lieve sussurra, par bacin la terra.

ALDO FANTOZZI

Pizzo Scalino (m. 3323)

Dallo spigolo del Manduino a sentinella della Val dei Ratti a quello della Cima di Piazzì sul rovescio della Val di Livigno una imponente sfilata di vette ergentisi oltre i tremila metri è offerta quale gigantesca palestra all'attività alpinistica « del dì di festa » a tutti gli scarponi chiodati della metropoli lombarda e città satelliti.

Quasi tutti i superbi colossi delle Retiche sono raggiungibili tra il « sabato inglese » e la domenica, semprchè ci sia-



Al Pizzo Scalino.

no buoni garretti e profondo amore pei monti, senza dei quali troppo duro sarebbe l'affrontare gli inevitabili incerti dell'impresa, come le corriere zeppe delle valli, in ritardo nel salirle, in anticipo nel discenderne, i Rifugi a parecchie ore dalle stazioni d'approccio, i documenti indispensabili data la zona confinaria, e tutto il resto se ve ne è ancora.

Ma le Retiche offrono dovizia di gioia all'alpinista, tanto se ama le candide vastità nevose quanto se preferisce le dolomitiche, anzi granitiche arrampicate e il più accademico di essi non manca di trovarvi qualche buon boccone ancora vergine di piede umano da passare all'archivio.

Questo sabato andremo nella Val Malenco con mèta uno dei più classici bel-

vedere di cui alla chiacchierata che precede: quello Scalino, cioè, che si eleva di slancio a 3323 metri tra l'affluire delle tre valli di Malenco, Fontana e Poschiavo, facendo quasi gruppo a sè con l'arruffata matassa del Painale e del Caniciano. Siamo stipati negli infuocati vagoni del treno e ci viene appena un rapido respiro dal sereno specchio del lago tutto acceso dalle fiamme del vespero, cui fa seguito la vitifera Valtellina con quella sua fiumana fresca e limpida che pare trascini nei suoi gorgi un po' delle nevi alte sui monti attorno. Sondrio ci viene incontro indolente e annoiata di tutto quel tramestio di ferraglie e noi degniamo appena di un'occhiata le sue torri vetuste e polverose.

Fuori dalla stazione ci stipiamo in certi preistorici autobus che in breve si slanciano per il solitario budello della Val Malenco, risalendo il suo tronfio e dispettoso Mallero il quale dopo aver riguardato le rovine e le frane da lui stesso causate se ne va incontro all'Adda là dove scorre in vista delle più alte Orobiche sull'altro versante della Valtellina.

Passiamo Torre S. Maria e Chiesa agghindate a festa ad uso dei villeggianti facoltosi che verranno e ci abbassiamo al letto del Mallero per risalire subito quello del Lanterna più tranquillo tra alte sponde verdi di pascoli rasi.

Ecco Lanzada, ed eccoci a piedi in cammino per Tornadri dove il rituale spuntino sbrigato sommariamente prepara l'animo e lo stomaco alla lunga fatica che ha per mèta Prabello e che s'inizia con un calar di buio tra le pareti selvose dei monti intorno.

Saliamo in silenzio in teoria indiana curvi sotto il peso del sacco per il sentiero a zig-zag che conduce a Campo Frascaia. Ogni tanto una fonte ci arresta per il ristoro delle ugole e per la tregua ai muscoli iniziati al travaglio ma ancora renitenti.

Si gocciola senza tregua e quando la piana di Frascaia ci invita tutta bianca sotto la luna coi suoi casolari appena



Verso la cresta

distinti tra l'erba folta rispondiamo all'invito con un senso di gaudio e di ristoro pei nervi e i pensieri.

Passiamo un torrentaccio che urla tra massi ciclopici e nella notte oramai alta di contro al cielo tutto stelle appare la sagoma possente dello Scalino tra ricami scuri di abeti.

Che camminare interminabile nel buio! Aneliamo a un barlume di luce a un tratto qualsiasi, che ci riveli la mèta... Ma questa sembra invece sempre più allontanarsi inafferrabile, lasciandoci la gola arsa, il fiato corto e il sogno del lettuccio bianco ove buttarci nell'abbandono del più plumbeo sonno.

Ma oramai dopo cinque ore di cammino non può essere lontano il « bramato ostello », ed infatti d'improvviso vediamo luci e lanterne immobili a segnarcì la fine della fatica.

Pochi minuti dopo il sogno del lettuccio bianco è la realtà e il silenzio alto dell'Alpe è rotto solo dal torrentello che sotto scorre rapidissimo come un brivido.

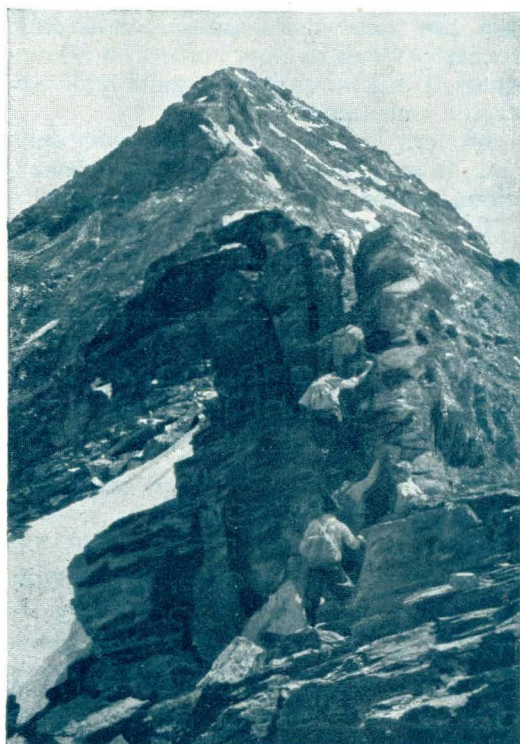
Mattino d'oro e di rosa sul Disgrazia

e su tutti gli altri colossi collegati intorno. I pascoli sono seriche stoffe, sono veluti folti morbidi e verdissimi tra baite nere, gli abeti sono lontani nella valle insonnolita, vien da chissà dove un suono di campanelle argentee di mucche al pascolo e in mezzo alla placida conca di Prabello nelle sue snelle linee la chiesetta della Madonna balza su come richiamo alla preghiera.

Ci mettiamo in cammino verso il nostro colosso, che da Prabello si vede in tutta la sua classica imponenza, disteso dal Passo degli Ometti, piccoli e neri contro il cielo, alla Cima Fontana e fin giù. La salita è piuttosto disagiata per massi rotolati chissà quando, fra cespugli di rododendri e di ginestre, appoggiando direttamente verso destra in direzione netta degli Ometti.

Dopo circa un'ora di balzelloni da un macigno a un altro, eccoci issati al Passo dove ci si para la superba visione del Painale, della Vicina e delle altre vette minori sorgenti sull'altra sponda della Val di Tegno.

Appoggiamo ora sul versante di que-



Sulla cresta sud-ovest

sta selvaggia Valle e per roccie dapprima affioranti dall'erba poi scabre e taglienti ci aggrappiamo al filo di cresta che si fa man mano più sottile e a picco. Sono schisti accumulati e in bilico sull'abisso che poi diventano roccie cristal-



In vetta

line in un caotico e strano affastellamento di lastroni e di macigni

Passiamo da un gendarme a una balconata, da un frastaglio a un camino facendo della ginnastica con tutti i muscoli tesi alla mèta che a tratti si leva dalle roccie verticali di fronte altissima ed elegante, i fianchi cadenti e snelli sulla voragine sottostante.

Ma ora la pendenza si fa meno spietata, lo spigolo si schiaccia e si fa bonaccione, pochi massi ed eccoci in vetta.

E' meriggio raggiante di ogni luce e sono tre ore che saliamo.

Il panorama è il premio alla fatica: a Nord il Gruppo del Bernina, più a Ovest il Disgrazia sereno e bianco. Ecco il Rosa, il gruppo del Mischabel e le lontane montagne della Val d'Aosta. A Sud le Orobie eccelse e nere e vicinissimo il Canciano e il Painale. A Est è tutta la sinfonia montana delle Alpi dell'Ortler, dell'Adamello e lontano son chiarori azzurrigni di piane e di fiumi in un quadro stupendo e perfetto.

* * *

C'è in vetta allo Scalino una gran croce di ferro, simbolo di sacrificio e di vittoria: ivi è il riposo dello spirito nostro e delle membra, ivi è la sosta nel completo oblio delle umane miserie lasciate laggiù.

* * *

Il ritorno giù per la vedretta dello Scalino è una pazza corsa nel bianco. Nessuna preoccupazione ci dà qualche crepaccia appena accennata, andiamo giù scivolando in una vertiginosa volata che in breve ci fa approdare ai primi spuntori rocciosi ed ai primi acquitrini.

Il ritorno è come tutti i ritorni: gonfie gote, spirito alto, gran sete e cuore lieto.

Ma il cielo ora si abbuia un poco per lasciarci forse meno rimpianto. Filiamo su Caspoggio e Lanzada tra ciuffi di rododendri in fiore, fiore rosso e sanguigno come un segno di gioia che porteremo nell'animo laggiù alla lontana metropoli fumosa.

ATTILIO MANDELLI

I soci che individualmente o in comitiva fanno gite in luoghi interessanti, soddisferanno un dovere verso la S.E.M. ed un piacere verso i Semini mandando anche una piccola relazione accompagnata da belle fotografie. "Le Prealpi," pubblica volentieri tutto ciò che, nato dal contatto con la montagna, vi conduce fervore, entusiasmo, amore....

Le belle fotografie invogliano ad accostare il monte, tengono vivo nell'animo il ricordo delle sue bellezze, abituano la mente a sani desideri, circondano il nostro ambiente quotidiano di ammirevoli visioni, immagini di sogno che possono diventare realtà.....

La festa del narciso

Che un telegramma dal celeste regno sia veramente pervenuto alle gentili organizzatrici della « Festa dei fiori » non ve lo potrei davvero assicurare, perchè per quante volte abbia espresso il desiderio di vederlo non mi si è voluto mostrare. Ma per le ragioni del « senno di poi » e per quella franca sicurezza che le organizza-

bel tempo, inducendoli a versare quella modesta quota che a rigor del tempo che spirava poteva considerarsi sciupata, in secondo luogo per aver coordinato con garbo e gentilezza tutto lo svolgimento della festa.

Descrivere qui il godimento di tutti i partecipanti non è giusto, perchè con la descrizione



Fiori in boccio

trici hanno manifestato nel predire il bel tempo per la loro festa dei fiori del 24 maggio, comincio a credere che il telegramma sia loro veramente pervenuto.

Comunque, sia o non sia arrivata la celeste missiva, poco importa, mentre ha molto importanza che a quella bella festa abbia ariso davvero il più bel sole che si poteva desiderare e che era stato invocato con una costanza senza pari da chi, desideroso di parteciparvi, guardando il barometro o traendo le deduzioni dal bollettino dell'Ufficio Presagi doveva essere più indotto a preparare l'ombrello che non l'ombrellino.

Non voglio essere cavaliere al punto da far vanto alle solerti organizzatrici di tale rasserenamento, giacchè nessun merito avevano loro di credere ciò che la celeste missiva dava loro per certezza, ma a loro voglio dare la medaglia al merito per l'ottima organizzazione della gita.

Prima di tutto l'elogio d'aver infuso in un forte numero di partecipanti la loro certezza di

si correrebbe rischio di far godere anche quelli che, timorosi di fare un bagno vestiti, hanno preferito restare a casa, ma possiamo però egualmente ricordare quella lunga verdeggiante strada simile a bianco tortuoso nastro snodantesi su per la Valle Imagna e lungo il quale correva veloce una grossa auto portante una quarantina di semini verso il verde fiorito e sfolgorante di Valcava e di Monte Linzone.

E fra quel profumo di tantissimi fiori, i semini hanno portato il profumo della loro giovinezza esuberante, tradottasi in un'allegria sosta nei pressi di quella piccola reggia del « Conte di Valcava » che in persona aveva voluto recarsi incontro agli ospiti e riceverli con una profusione d'inchini e di benevolenza veramente commoventi. Poi il prodigo e cortese anfitrione porse ai famelici partecipanti una di quelle polente d'oro che solamente poteva fare il paio con il sole dardeggiante implacabile. E vi garantisco che la polenta e il latte che pure era stato servito, hanno avuto la loro beneficiata!

Qui avrebbe potuto aver termine il ricordo, rammentando il felice ritorno di quella allegra brigata tutta fiorita di olezzanti narcisi, se quelle... indiscrete organizzatrici anzichè lasciare tempo ad un sonnellino per dar pace al latte e alla polenta trangugiati, non ne avessero pensata una delle loro per affrettare quel processo di digestione...

Pensate che ad un certo momento mi sono visto volteggiar sotto gli occhi una coppia che andava simile a furfanti accalappiati e a differenza di questi, anzichè le mani i piedi aveva legati, sicchè erano salti, passoni e strattoni che li menava verso un cronometrista pronto a segnare il tempo di quel martirio... Ma doveva essere un martirio dilettevole perchè, dopo quella, molte altre coppie fecero la loro gara.

Poi una presentazione di fiori e infine una

premiazione come io non vidi mai. Una premiazione dove la prodigalità fu così larga che su per giù i premi superavano i partecipanti. Non so cosa non fu inventato per dare la premiazione: ma sicuramente a quelle organizzatrici di tatto fine e intelligente nulla è sfuggito, cosicchè ebbero premi il più giovane della comitiva, il più anziano, chi da più tempo apparteneva al sodalizio semino, chi aveva il miglior mazzo di fiori, chi aveva addimostrato di possedere miglior garretti, ecc., ecc.

Giacchè il cielo era stato tanto prodigo di sole e d'azzurro, la montagna di pace e di serenità, le organizzatrici non vollero essere da meno!

E' un vero peccato che dei semini abbiano perduto quest'ottima occasione per procurarsi una giornata di pace e di delizia!

E. B. P.



Atti e Comunicati Ufficiali della Società Escursionisti Milanesi

AVVERTENZA

I soci che non hanno ancora pagato la quota 1931 verranno visitati dal nostro incaricato Signor Spini per la riscossione.

Siamo certi che ad esso sarà fatta buona accoglienza.

I custodi delle nostre capanne considereranno come non soci tutti coloro che non hanno pagato la quota 1931.

Soggiorni estivi nelle Capanne Sociali.

I soci ed i loro parenti ed amici, che intendono trascorrere periodi di vacanze nelle Capanne Sociali S.E.M. e Pialeral (Grigne), Zamboni (Pedriola), Savoia (Bobbio), devono prenotarsi in tempo utile, **versando anticipatamente le quote di pernottamento.**

Con una spesa mite, in più di quella per il pernottamento, è poi possibile avere alla « Capanna S.E.M. » (Grignetta), alla « Pialeral » e al « Rifugio Savoia », una ottima pensione, con cibi sani e sceltissimi.

Ecco la lista, comune per i tre Rifugi: *mattino*,

caffè e latte, o caffè grande; *mezzogiorno*, pasta asciutta o risotto, un piatto di carne guarnito, frutta o formaggio; *sera*: minestra, un piatto di carne guarnito, frutta o formaggio, pane a volontà per tutti i pasti.

I prezzi della pensione, veramente miti, sono i seguenti:

Per le Capanne « S.E.M. » e « Pialeral »:
adulti, lire 17,— al giorno;
ragazzi, fino ai 12 anni, lire 11,— al giorno.

Per il « Rifugio Savoia »:
adulti, lire 18,— al giorno;
ragazzi, fino ai 12 anni, lire 12,— al giorno.

Per le prenotazioni, rivolgersi in Sede all'Ispettore Capanne, sig. Martino Piazza.

Fiori d'arancio

GIULIO SAITA e LUIGIA FERRARINI si sono uniti in matrimonio il 28 maggio u. s. - All'infaticabile organizzatore ed alla gentile sposa il Consiglio Semino manda auguri, lietamente auspicando.

Lutto di soci

L'adorato padre del nostro carissimo socio *Luigi Boldorini* è spirato il 5 giugno. Egli era una popolare e retta figura di benefico ambrosiano nota in tutto il quartiere di Porta Venezia.

Al caro nostro socio il Consiglio porge le più vive condoglianze.

La Ca' bruciata

Chi da Ballabio Superiore sale alla Grignetta, seguendo il sentiero che serpeggia per la Val Grande, dopo dieci minuti di cammino arresta il passo davanti ad un grande fabbricato, del quale avanzano solamente i muri maestri, massicci, alti, imponenti, anneriti dal fumo e dal tempo edace che *tutto traveste e travolge*: è la *Ca' bruciata*.

E' impossibile passar oltre: un indistinto senso di paura ci avverte che quei ruderi devono racchiudere un mistero, un mistero fosco, forse tremendo, e ci spinge a sollevarne il velo, a interrogarli.

Ma i ruderi parlano? Il loro linguaggio è muto, è fatto di impronte, di segni, che bisogna interpretare.

La grande arcata, che si apre nel muro di fronte, — la bella nicchia sopra l'arcata, fatta per accogliere una Vergine o un Santo, — le alte finestre laterali a sesto acuto, lo spazio interno disposto a platea, ed a coro, gli avanzi ai lati della navata principale, ci dicono chiaramente che il fabbricato era un tempo una chiesa. I ruderi poi dietro la chiesa e oltre il torrente, e quelli sparsi qua e là, considerati nella loro disposizione, par che dicano: « E noi un dì eravamo cucina, dispensa, refettorio, parlatorio, corridoi ecc. ecc., dunque la *Ca' bruciata* era un monastero.

Ma quando? La conformazione del fabbricato e la evidente sua antichissima vetustà, ci dicono che non si erra di molto asserendo che lo fu intorno all'epoca dei *Promessi sposi*.

Ma perchè è chiamata *La Ca'*? E chi non sa che i monasteri assumono anche oggi il semplice nome di *Casa* e che *Casa Madre* è detta la prima fondata dall'Ordine religioso?

E quel *bruciata*? I ruderi a questo punto sono muti, impenetrabili, ed è gioco-forza interrogare, le carte scritte, le quali carte scritte, da me trovate e compulsate, mi narrano quanto segue: « *In illo tempore duodecim puellae*, ecc., ecc. ». Convien però non precorrere gli eventi, e dire che prima il Cardinale Federico Borro-

meo, trovandosi nelle terre della Valsassina, non tanto per visita pastorale, quanto per confermare nelle fede i Conti Della Torre di Primaluna, ebbe occasione di ascoltare le querimonie del pievano di Ballabio, il quale si doleva della poca fede de' suoi parrocchiani, ed invocava da Sua Eminenza la grazia d'un predicatore straordinario.

L'istanza del buon pastore fu ascoltata, e fu mandato nientemeno che Padre Macario.

L'arrivo del celebre predicatore fu preceduto da uno scampanio durato sei giorni, e nel settimo la bella chiesina di Ballabio rigurgitava di fedeli, uomini a destra, donne a sinistra.

La predicazione, svoltesi principalmente sopra i *novissimi*, culminò sopra i pregi inestimabili della purità, della verginità. Le ragazze — ecco le *duodecim puellae* — rapite in estasi dalle immaginose, paradisiache descrizioni, nonchè dalla ornata parola e dalla voce carezzevole del buon Padre, uscite sul sagrato, fecero crocchio e — dopo animate discussioni intorno al modo di muovere più facilmente alla conquista del Cielo — decisero che il mezzo migliore era quello che la bella Angelina e la non meno bella Teresina, l'americana, la ricamatrice, suggerivano, quello, cioè, di ritirarsi, e subito, dal mondo e di prendere il velo nel vicino convento della Beata Vergine.

A distoglierle, a smuoverle dal fermo e fiero proposito non valsero le lagrime dei genitori e neppur quelle dei delusi fidanzati. Dopo i dolorosi addii, le dodici belle vergini, il fior fiore di Ballabio, entrarono in convento ed i robusti battenti si chiusero alle loro spalle.

L'avvenimento suscitò — naturalmente — un'infinità di commenti nella convertita popolazione: parroco e padre Macario ne erano raggianti.

Passato un anno, le dodici belle suore novizie erano trasformate, irriconoscibili. Il tenore di vita sempre più austera, i

cilici sulle delicate giovani carni, le lunghe ore notturne ai piedi della B. V. le avevano spiritualizzate.

Alla bellezza procace d'un tempo era subentrata una bellezza tutta mistica: al vivido splendore dei loro bellissimi occhi si era sostituita una luce placida di luna d'ottobre, al corallo delle labbra, l'avorio immacolato, alle rose del viso, i gigli socchiusi, al portamento eretto, la testina dimessa, alla voce dagli acuti armoniosi, gli impercettibili sospiri dell'anima che geme e prega; ed ancora adesso c'è chi giura che di notte si udivano voci argentine salire dal coro al cielo, e che dal cielo si vedevano scendere fasci di luce ad avvolgere il ritiro di quelle angeliche creature.

* * *

Ma..., e chi è senza peccato scagli la prima pietra, a lungo andare il primitivo fervore di Angelina e di Teresita si affievolì: la chiesina era troppo fredda, troppo oscura: le pratiche religiose troppo lunghe, i tridui, le novene, i digiuni, troppo frequenti, le regole dell'Ordine, troppo rigorose: insomma le prese una stanchezza invincibile, una insofferenza così forte, che finirono coll'aver in uggia quella vita scialba, senza luce, senza colore.

Nella notte i sonni erano brevi, agitati: i sogni poi rievocavano tutto il loro prossimo passato, ed il confronto col presente provocava dei sospironi che rivelavano il grave peso che premèva sul loro animo, animo abbattuto, ammalato, in crisi.

Ad un inverno rigidissimo era succeduta una primavera delle più smaglianti; tepidi zefiri in ciel sereno accarezzavano il pallido viso delle nostre capinere, ed annunciavano il ritorno della vita, ed esse aspiravano quell'alito profumato con una voluttà non del tutto nuova; sui tetti i passerì si rincorrevano, i colombi tubavano, le rondini, che sotto le grondaie del chiostro si fabbricavano lietamente il loro piccolo nido, le voci armoniose delle giovinette spensierate, che nude le braccia, s'incamminavano al lavoro pel taglio del fieno, tutto rievocava — e coi più seducenti colori — il loro piccolo mondo antico.

Un giorno:

— « Sorella Teresita, devo confidarti un gran segreto ».

« Angelina, cara Angelina, il tuo se-

greto è pure il mio: io non ne posso più, proprio più: fuggiamo, sorella, fuggiamo prima che l'inverno..., prima che la morte... povera Virginia! povera Tilde! povera Silvia! No, non morire, fuggire e vivere: ah sì, fuggiamo e subito ».

Due giorni dopo:

— « Teresita, pronte le lenzuola? ».

— « Sì, pronte: Angelina, questa notte alle 12: poche ore ci separano dalla libertà: coraggio ».

Si guardarono fissamente e si separarono.

Quella sera, mentre le sorelle stavano per affondare i cucchiai nelle scodelline, comparve in refettorio la madre superiora, che tutta lieta, annunciò l'arrivo del reverendo padre Macario.

La notizia provocò qualche esclamazione di gioia e molte occhiate di sorpresa e di disappunto.

« Che veniva a fare? chi l'aveva chiamato? ».

A suor Carmela, la superiora, non vecchia, non erano sfuggiti certi sguardi furtivi d'intesa ed un certo parlottare misterioso, e — intelligente — ad evitare la sollevazione in massa delle sue capinere, non aveva creduto di meglio che indire uno straordinario corso di esercizi spirituali, ma ormai il male era contagioso ed ogni rimedio riusciva vano.

E ben se n'avvide l'intelligente e buon padre Macario, subito dopo il primo sermone, così che a scongiurare uno scandalo, giudicò prudente ridonare la libertà alle poverè recluse, e congedarle dicendo: « *Benedictio Dei super vos et super filios vestros* ».

Baci e lagrime di riconoscenza scesero ad irrorare le scarne mani del buon religioso. Pochi giorni dopo il chiostro era vuoto, deserto: la sua sorte era decisa.

* * *

Il 2 novembre: cielo coperto e freddissima tramontana foriera di neve sui monti.

— « Angelina, vieni domani con me a Mandello? Ci invita mio zio tutore, e faremo ritorno ai primi tepori della primavera: egli ti conosce e ti vuol bene ».

— « Sì, cara, vengo e molto volentieri, qui non ho più nessuno, e non posso più reggere al tormento di vedere il mio bel Sandro felice al braccio della Giulia e co' ».

suoi bambini, biondi come lui. Il tuo Nello invece ti fu fedele, ed ora riposa in pace nel cimitero ».

— « Ah Nello, Nello mio! Io la causa della tua morte, io ti ho scavato la fossa! Se prima mi struggevo d'amore, ora lentamente mi consuma il dolore, il rimorso; non so, ma una voce interna mi dice che presto sarò a te riunita e per sempre. Andiamo, sorella, andiamo un po' su per l'erta ».

Tutt'e due vestite a lutto, lo sguardo a terra, mute, con lo schianto nel cuore, presero a salire su pel sentiero della Val Grande.

Arrivate al chiostro, alzarono gli occhi velati di lagrime, trassero un sospiro, ed invocarono dalla bella Madonnina conforto e pace: indi proseguirono pensose, per un'ora e più.

— « Nello mio, Nello buono, mi hai tu perdonato? morendo, mi hai maledetta? Sì, sì: questa notte scaverò la terra, scopierò la cassa, ti rivedrò — oh, gioia — ti rivedrò finalmente, ti coprirò di baci, Nello mio e sarò felice di morire stretta a te in un lungo, interminabile abbraccio... ».

— « Sandro, Sandro cattivo, il tuo perfido sorriso mi strazia il cuore: bada Sandro, che il calice amaro oramai trabocca: bada che ti aspetto al varco e che il ferro ti squarcerà il cuore ».

* * *

Il sole era tramontato, e quelle due povere creature ritornavano sui loro passi, quando, arrivate là dove il torrente precipita e forma cascata, udirono i paurosi, affrettati rintocchi delle campane a stormo. Atterrite, guardarono in giù e videro, oh spavento, il loro convento in preda alle fiamme.

Un denso fumo rossastro avvolgeva tutto l'edificio: lingue di fuoco uscivano dagli ampi finestroni e salivano alte al cielo: le travi resinose dei tetti crepitavano, e

le tegole con sordo rumore cadevano sollevando nell'aria fosca nuvole di scintille: il convento era un'orrenda fornace.

Lo spettacolo terribile e le confuse grida degli accorsi fecero sulle nostre due poverette tale impressione che, in preda allo spavento, con gli occhi fuori delle orbite, come impazzite, fuggirono a precipizio verso l'alto, gridando: « E' l'ira di Dio, l'ira di Dio ».

Per tutta la notte e nel dì seguente vagarono, a mo' di spettri, fra le guglie della Grignetta, finchè stanche, sfinite, si abbandonarono sul pietrame, l'Angelina qua, la Teresita più in là, nè più si mossero: avevano poverette, cessato di soffrire.

Saputo dell'incendio, lo zio di Mandello mandò subito per notizie della nipote e dell'amica sua. Dopo molte e vane ricerche, finalmente, sotto un candido, leggero lenzuolo di neve, furono trovate le due misere spoglie ai piedi di due arditi pinacoli che portano ancora oggi il nome delle infelici creature.

Questa è la leggenda della « Ca' bruciata » e che sia poetica non si può negare: chi passa tra le rovine dell'antico monastero, abbia, quindi, uno sguardo di pietoso interesse per le squallide mura perchè se la storia di Angelina e Teresita è frutto di fantasia, nel convento, ci furono pure, un dì, anime in pena ploranti pace e oblio dalla soli udine della cerchia montana...

Cernusco Montevicchia, Natale 1930

GIOVANNI VALENTI

Novità nella letteratura alpina

È uscito il libro "IL MONTE ROSA,, (vicende, uomini, imprese) del nostro Socio Eugenio Fasana.

Per le prenotazioni rivolgersi al Socio Elvezio Bozzoli Parasacchi.





DELEGAZIONE REGIONALE PER LA LOMBARDIA

ATTI E COMUNICAZIONI**CAMPIONATO LOMBARDO MARCIA DI REGOLARITA'**

Nelle provincie di Milano, Como, Varese, Bergamo, Brescia, Pavia hanno avuto effettuazione le marce di regolarità a pattuglie per eliminatória del terzo campionato lombardo « Coppa Turati ». In tutte le nominate provincie la marcia di regolarità ha incontrato entusiasmo ed ha avuto ottimo esito. E non poteva essere diversamente quando si consideri che la marcia di regolarità della F.I.E. rappresenta l'unica possibile competizione in montagna, perchè basata sulla intelligenza, sui principi igienici per cui nessun sforzo fisico è richiesto senz'essere dosatamente ripartito in proporzione alla natura del percorso montano ed alla utilità pratica di un esercizio a scopi militari e sportivi. Ben centottanta pattuglie composte complessivamente di 900 marciatori si sono cimentate nelle eliminatorie provinciali di cui sopra, dimostrando ancora una volta il successo incontrato dalle nostre marce di regolarità. In settembre il Terzo Campionato Lombardo vedrà dunque l'epilogo meraviglioso offerto dalle pattuglie meglio classificate nelle eliminatorie provinciali e dirà all'escursionismo italiano che la marcia di regolarità a pattuglie è la sola competizione montana che abbia uno spirito veramente utilitario e fascista.

BIGLIETTI FERROVIARI.

A scanso di spiacevoli contrattempi, si rammenta alle società ed ai singoli dopolavoristi che i biglietti ferroviari a riduzione (Concessione XV) s'acquistano agli sportelli del Dopolavoro Provinciale (Via Ugo Foscolo, 3) alla vigilia delle gite, dopo il ritiro del nulla osta della F.I.E. per

le manifestazioni escursionistiche e turistiche. L'acquisto di tali biglietti deve essere fatto mediante presentazione di un elenco in duplice copia dei partecipanti alla gita e relativo numero delle tessere O.N.D. Indispensabile è pure la presentazione, all'atto dell'acquisto dei biglietti, di tutte le tessere O.N.D. dei partecipanti alla gita.

COMUNICATI ALLA STAMPA.

Si rammenta alle Presidenze delle società affiliate che tutte le comunicazioni sociali per la stampa, relazioni gite, programmi ecc. devono essere inoltrate attraverso alla nostra Delegazione, la quale provvederà alla pubblicazione nei diversi giornali, che gentilmente ospitano i comunicati della F.I.E. e le relazioni delle società affiliate. Nelle provincie di Como, Varese, Brescia, Bergamo, Sondrio, Pavia, Cremona e Mantova dovrà pure osservarsi tale prescrizione inoltrando le comunicazioni alle Direzioni Tecniche Provinciali della F.I.E.; che a loro volta provvederanno alla pubblicazione.

CELEBRAZIONI E ANNIVERSARI.

S'è constatato che, nonostante le nostre precedenti raccomandazioni, è ancora molto sfruttato l'uso della celebrazione degli anniversari sociali senza una ragione che li giustifichi. Infatti non è serio nè di stile escursionistico che tutti gli anni si spendano parole e denari e si scomodino rappresentanze e gagliardetti per « celebrare » l'anniversario, che è il primo, il secondo e via. Abbiamo già invitato le società escursionistiche a voler essere più logiche con le celebrazioni; perciò si adotti senz'altro la commemorazione quinquennale o decennale.



28 giugno 1931-IX

V Gara di sci Staffette Internazionale

organizzata dalla S. E. M. - Gruppo Sciatori

Proseguendo sulla via che ci siamo tracciati quando per la prima volta, or sono cinque anni, sui luminosi campi dello Stelvio lanciammo questa nostra creazione, via che di anno in anno percorriamo con entusiasmo, verso una mèta radiosa che ormai ci sembra vicina, abbiamo anche quest'anno voluto aggiungere qualche cosa all'edificio da noi costruito.

Sembrandoci, colla scorsa edizione, di avere, a nostro avviso, raggiunta una completezza tecnica ed organizzativa sufficiente, ci è parso opportuno portare il campo della nostra gara oltre i confini dello sci nazionale perchè essa acquisti, in campo internazionale, la conoscenza che crediamo possa dignitosamente possedere.

Abbiamo forse con ciò troppo osato?

Atleti esteri scenderanno ad allinearsi coi nostri ed a competere con essi ove il purissimo ambiente è pari al purissimo ideale, e se al ritorno al loro paese racconteranno di aver appreso qualche cosa in Italia in fatto di sport dello sci, saremo sicuri di avere all'Italia fascista portato un modesto, ma per noi confortevole beneficio, unica, ambitissima ricompensa alle nostre povere ma appassionate fatiche.

In tale fiducia viviamo e ci lusinghiamo di essere sorretti, in ogni senso, da quanti ci seguono nel nostro annuale onesto lavoro e da quanti hanno a cuore le sorti del nostro ineguagliabile sport, sintesi di bellezza, di forza, di coraggio.

GLI ORGANIZZATORI.



In attesa del via

COMITATO ESECUTIVO

Guarneri Francesco, Presidente della S. E. M. - Boldorini Luigi - Bombardieri Gino - Bozzoli Parasacchi Elvezio - Casati Brioschi Nob. Cav. Ing. G. - Ciceri Giovanni - Flumiani Luigi - Fumagalli Antonio - Gaetani Cesare Gallo Giuseppe - Gambini Sincero - Negri Luigi - Parmigiani Ettore Pizzocchero Carlo - Saglio Dott. Rag. Silvio - Saita Giulio - Tuana Giuseppe Enrico Arcangelo Facchini Ettore Costantini - Segretario

GIURIA

Bonacossa Conte Ing. Aldo - Bertarelli Cav. Dott. G. - Cantagalli Cav. Belisario - Romegialli Console Italo - Rinaldi Dott. Giovanni - Flumiani Luigi Anghileri Comm. Vittorio - D'Elia Comm. Edmondo

CRONOMETRISTI

Bertoni Eugenio - Giacomelli Luciano - Grassi Luigi



La partenza simultanea della prima frazione

NORME GENERALI

LE ISCRIZIONI si ricevono presso la Società Escursionisti Milanesi (Gruppo Sciatori) Via S. Pietro all'Orto, 7 - Milano - sino alle ore 23 di mercoledì 24 giugno, e debbono essere accompagnate dalla quota di L. 30 per squadra.

IL SORTEGGIO per l'ordine di allineamento verrà fatto presso la sede della Giuria (Albergo Passo dello Stelvio) la sera precedente la gara e vi dovrà assistere un rappresentante di ogni Società concorrente.

IL RITROVO è fissato al Passo dello Stelvio (m. 2758) per le ore 7 di domenica, 28 giugno - anno IX.

LA PARTENZA verrà data alle ore 8.

La gara avrà luogo con qualsiasi tempo.

REGOLAMENTO

1. La Società Escursionisti Milanesi - Gruppo Sciatori - organizza la V Gara di Sci Staffette Internazionale. La gara staffette è per squadre ed è riservata: a) alle Società estere affiliate alle rispettive Federazioni dello sci; b) alle Società affiliate alla F.I.S.; c) ai Corpi militari, militarizzati, ed alle Associazioni di ex militari i cui partecipanti non siano tesserati della F.I.S.

2. Le squadre saranno composte di tre concorrenti.

3. Le Società non potranno iscrivere alla gara più di due squadre.

4. La gara conterà di tre frazioni, da correre ognuna da ciascun componente, la squadra: una frazione in salita, una in piano, ed una in discesa. Nessun concorrente potrà correre più di una frazione. Il percorso totale della gara sarà di circa Km. 15.

5. All'atto dell'iscrizione le Società dovranno notificare i nomi dei componenti la squadra. E' in facoltà delle Società di iscrivere anche una riserva.

6. Entro la sera precedente la gara, le Società dovranno indicare alla Giuria in quale ordine i componenti la squadra correranno le diverse frazioni.

NORME ESPLICATIVE

- a) la partenza sarà data simultaneamente ai concorrenti della prima frazione;
- b) l'ordine di schieramento (dalla destra alla sinistra) verrà fatto per estrazione a sorte e potrà essere su una o più linee;
- c) ogni concorrente della prima frazione verrà fornito di un gettone;
- d) i concorrenti della prima frazione, dato il via, dovranno raggiungere senza pista prestabilita, la prima segnalazione del percorso, posta in modo visibile ad una distanza sufficiente, e quindi seguire il tracciato secondo le successive segnalazioni;
- e) al termine della prima frazione i concorrenti troveranno i compagni della seconda frazione schierati con lo stesso ordine della partenza e ad essi consegneranno il gettone;
- f) all'atto della consegna, il concorrente della seconda frazione, potrà partire per raggiungere il compagno della terza frazione; questo, preso il gettone, partirà alla sua volta per raggiungere il traguardo d'arrivo;
- g) appena passato il traguardo, il concorrente della terza frazione dovrà consegnare personalmente il gettone all'apposito incaricato di Giuria.

DISCIPLINA

- 1) qualsiasi taglio di pista (segnata tutta con bandierine, eccetto il tratto di cui al comma d delle norme esplicative, verrà con la squalifica;
- 2) non sono ammessi aiuti di qualsiasi natura ai concorrenti;
- 3) ogni concorrente della seconda e terza frazione dovrà attendere il compagno in arrivo, da fermo sulla linea di partenza, pena la squalifica;
- 4) è fatto obbligo di lasciare immediatamente la pista al concorrente sopravveniente che la richiedesse;
- 5) è proibito l'uso del bastoncino fra le gambe come frenaggio, pena il distanziamento della squadra;
- 6) per tutto quanto non compreso nelle predette norme, vale il Regolamento gare della F.I.S.

La Società organizzatrice si esenta da ogni responsabilità in caso di infortunio.

PROGRAMMA ORARIO

CHIUSURA DELLE ISCRIZIONI: definitiva con doppia tassa il 27 giugno alle ore 19 presso la sede della Giuria.

ESTRAZIONE NUMERI: la sera del 27 giugno.

RITROVO CONCORRENTI: ore 7, domenica 27 giugno, alla:

Prima frazione - salita - Albergo al Passo Stelvio (m. 2758).

Seconda » - Rifugio Monte Livrio (m. 3175).

Terza » - discesa - Punta del Chiodo (m. 3271).

PARTENZA: ore 8.

PRESENTAZIONE RECLAMI: entro un'ora dopo l'ultimo arrivato.

PROCLAMAZIONE RISULTATI e PREMIAZIONE: pomeriggio del 28 giugno 1931-IX.

PRESENTAZIONE TESSERE F.I.S.: entro il sabato 27 giugno sera.

RESTITUZIONE TESSERE F.I.S.: dopo la proclamazione dei risultati.



Trofeo S. E. M.

Opera d'arte dello scultore G. B. Tedeschi

PREMI

Oltre ai premi stabiliti per la classifica generale sono istituite le seguenti tre altre categorie di premi :

- 1) Valligiani;
- 2) Corpi militari, militarizzati, avanguardie, ed Associazioni di ex militari;
- 3) Non valligiani. A questa categoria possono concorrere le Società affiliate alla F.I.S. la cui residenza trovasi in località non superiore ai 250 m. s.l.m.

I singoli concorrenti dovranno presentare, entro la sera precedente la gara, un certificato attestante la residenza da almeno 5 anni nelle località della Società, per la quale concorrono.

Non verranno ammessi alla partenza i concorrenti sprovvisti del suddetto certificato.

Ogni singola frazione (salita, piano, discesa) sarà dotata di classifica e premiazione.

L'elenco dei premi sarà comunicato con altro supplemento di Programma in considerazione del continuo affluire degli stessi.



Un arrivo

LIBRO D'ORO

CLASSIFICA

della

Prima Gara Nazionale di sci Staffette

svoltasi al Giogo dello Stelvio il 17 luglio 1927-V

Classifica per categoria

Società affiliate alla F.I.S.:

- 1° *Sci Club Bormiense* (1ª squadra), in ore 1,13'57"
- 2° *Geat di Torino*, in ore 1,14'20"
- 3° *Sci Club Bormiense* (2ª squadra) in ore 1,21'24"
- 4° *Sport Club Sondrio*, in ore 1,23'26"
- 5° *Sucaì di Milano*, in ore 1,25'38"
- 6° *S.E.L. di Lecco*, in ore 1,28'34"
- 7° *Società Escursionisti Milanesi* (2ª squadra), in ore 1,30'34"
- 8° *Società Escursionisti Milanesi* (1ª squadra), in ore 1,33'18"
- 9° *Sci Club Gandinese*, in ore 1,36'44"

Fuori gara: Associazione Nazionale Alpini - Sez. Milano, in ore 1,28'58".

Militari e M. V. S. N.

- 1° *Scuola Alpina RR. GG. di F. di Predazzo* (1ª squadra), in ore 1,13'49"
- 2° *16ª Legione M.V.S.N. di Valsassina* (1ª squadra), in ore 1,18'00"
- 3° *45ª Legione M.V.S.N. di Bolzano*, in ore 1,20'16"
- 4° *Scuola Alpina RR. GG. di F. di Predazzo* (2ª squadra), in ore 1,29'14"
- 5° *24ª Legione M.V.S.N. di Milano*, in ore 1,46'59"

Classifica generale

- 1° *Scuola Alpina RR. GG. di Finanza - Predazzo*
- 2° *Sci Club Bormio*
- 3° *G.E.A.T. - Torino*.

CLASSIFICA
della
Seconda Gara Nazionale di Sci Staffette
svoltasi al Giogo dello Stelvio il 22 Luglio 1928-VI

CLASSIFICA GENERALE

1. R. Scuola Alpina Guardie di Finanza di Predazzo (1 ^a squadra)	in ore	0,48'12"
2. 9 ^a Legione Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale - Sondrio	»	0,50'16"
3. Sci Club Bormio	»	0,48'15"
4. R. Scuola Alpina Guardie di Finanza di Predazzo (2 ^a squadra)	»	0,51'46"
5. 45 ^a Legione Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale - Bolzano	»	4,54'05"
6. S. U. C. A. I. (squadra olimpionica universitaria)	»	0,55'12"
7. 16 ^a Legione Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale - Valsassina	»	0,57'26"
8. Società Escursionisti Milanesi (1 ^a squadra)	»	0,58'51"
9. Milizia Confinaria Sondrio	»	1,04'46"
10. Sci Club Como	»	1,08'51"
11. 24 ^a Legione Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale - Milano	»	1,09'02"
12. 266 ^a Avanguardia Giov. Fasc. - Tirano	»	1,14'26"
13. Società Escursionisti Milanese (2 ^a squadra)	»	1,17'59"

NB. - La squadra di Bormio venne passata al 3° posto perchè penalizzata per uso di « raspa ».

CLASSIFICHE PARZIALI

1. - Frazione di SALITA			
1. Confortola	- S. C. Bormio	in ore	0,29'55"
2. De Zulian	- Finanza di Predazzo	»	0,30'15"
3. Compagnoni	- 9 ^a Legione	»	0,32'44"
4. Crappella	- Finanza di Predazzo	»	0,33'04"
5. Gluck	- 45 ^a Legione	»	0,35'00"
6. Da Lago	- S. U. C. A. I.	»	0,35'24"
7. Prada	- 16 ^a Legione	»	0,36'43"
8. Zappa	- S. E. M.	»	0,37'15"
9. Aldè	- Milizia Confinaria	»	0,40'39"
10. Carughi	- S. C. Como	»	0,41'34"
11. Bolognesi	- 266 ^a A. G. F. - Tirano	»	0,43'42"
12. Folcioni	- 24 ^a Legione	»	0,43'58"
2. - Frazione di PIANO			
1. Wuerich	- Finanza di Predazzo	in ore	0,15'41"
2. Colturi	- 9 ^a Legione	»	0,15'41"
3. Sartorelli	- S. C. Bormio	»	0,16'00"
4. Demetz	- 45 ^a Legione	»	0,16'23"
5. Segala	- Finanza di Predazzo	»	0,16'26"
6. Prohascha	- S. U. C. A. I.	»	0,16'41"
7. Risari	- S. E. M.	»	0,17'20"
8. Tantardini	- 16 ^a Legione	»	0,17'22"
9. Rini	- Milizia Confinaria	»	0,20'11"
10. Marnati	- 24 ^a Legione	»	0,20'17"
11. Così	- S. E. M.	»	0,21'34"
12. Galli	- S. C. Como	»	0,22'26"
3. Frazione di DISCESA			
1. Venzi	- 9 ^a Legione	in ore	0,01'51"
2. Cristomanno	- S. U. C. A. I.	»	0,01'57"
3. Zardini	- Finanza di Predazzo	»	0,02'16"
4. Alberti	- S. C. Bormio	»	0,02'20"
5. Volcan	- Finanza di Predazzo	»	0,02'24"
6. Senoner	- 45 ^a Legione	»	0,02'32"
7. Ossola	- 16 ^a Legione	»	0,03'21"
8. Secchi	- Milizia Confinaria	»	0,03'56"
9. Bramani	- S. E. M.	»	0,04'16"
10. Mariani	- 24 ^a Legione	»	0,04'47"
11. Noseda	- S. C. Como	»	0,04'51"
12. Omio	- S. E. M.	»	0,07'28"

Classifica della Terza Gara Nazionale di Sci Staffette

svoltasi al Giogo dello Stelvio il 30 Giugno 1929-VII

CLASSIFICA GENERALE

1. R. Scuola Alpina Guardie di Finanza di Predazzo (1 ^a squadra)	in ore	0,54'41"
2. Sci Club Bormiense	»	0,54'43",2
3. R. Scuola Alpina Guardie di Finanza di Predazzo (2 ^a squadra)	»	0,54'56"
4. Sci Club Ladinia	»	0,58'44",2
5. A.N.A. Gruppo di Barzio	»	1,02'21",2
6. 9 ^a Legione M.V.S.N. (Valtellina)	»	1,03'57",2
7. Valligiani Junior Sondrio	»	1,08'35",2
8. Soc. Escursionisti Milanesi (1 ^a squadra)	»	1,09'33",4
9. Sci Club Brescia	»	1,10'38",3
10. Sci Club Como	»	1,10'55",2
11. Soc. Escursionisti Milanesi (2 ^a squadra)	»	1,11'15",1
12. 266 ^a Avanguardisti Tirano (2 ^a squadra)	»	1,11'39"
13. 266 ^a Avanguardisti Tirano (1 ^a squadra)	»	1,15'54",2
14. Soc. Escursionisti Lecchesi	»	1,16'25",1

CLASSIFICHE PARZIALI

1. - Frazione di SALITA

1. Confortola Erminio	- S. C. Bormiense	in ore	0,21'00"
2. Vuerich	- Scuola Predazzo (2 ^a sq.)	»	0,22'5"
3. Canu	- Scuola Predazzo (1 ^a sq.)	»	0,23'4"
4. Demetz Matteo	- S. C. Ladinia	»	0,25'6"
5. Di Padova	- 9 ^a Legione	»	0,26'45",3
6. Gaviraghi	- 266 ^a Avanguardisti	»	0,27'22"
7. Ganassa	- A. N. A. Barzio	»	0,28'7"
8. Merizzi	- Valligiani Junior Sondrio	»	0,28'36",4
9. Marnati	- Soc. Escursionisti Milanesi	»	0,29'19",4
10. Gulbransen	- S. C. Brescia	»	0,29'23"
11. Sangiorgio	- S. C. Como	»	0,29'33"
12. Del Torre	- Soc. Escursion. Milanesi	»	0,29'46"
13. Invernizzi	- 266 ^a Avanguardisti	»	0,32'25",2
14. Bolognesi	- Soc. Escurs. Lecchesi	»	0,30'37"

2. - Frazione di PIANO

1. De Zulian Francesco	- Scuola Predazzo (1 ^a sq.)	in ore	0,28'54"
2. De Lago	- S. C. Ladinia	»	0,30'19"
3. Del Faure Fortunato	- Scuola Predazzo (2 ^a sq.)	»	0,30'29"
4. Casari Angelo	- A. N. A. Barzio	»	0,31'23"
5. Sartorelli Erminio	- S. C. Bormiense	»	0,31'33"
6. Coffetti Gerolamo	- 9 ^a Legione	»	0,33'37",2
7. Risari Luigi	- S. E. M.	»	0,34'54"
8. Bernone Aldo	- Valligiani Junior Sondrio	»	0,35'46",1
9. Castiglioni Gerolamo	- S. C. Brescia	»	0,36'40"
10. Gatti	- S. C. Como	»	0,36'57"
11. Così Dante	- S. E. M.	»	0,37'49"
12. Trasatti Coriolano	- 266 ^a Avanguardisti	»	0,38'48"
13. Falai Mario	- 266 ^a Avanguardisti	»	0,39'59",3
14. Fiocchi Vico	- Soc. Escurs. Lecchesi	»	0,41'51"

3. - Frazione di DISCESA

1. Sartorelli Cesare	- S. C. Bormiense	in ore	0,02'10",2
2. Zardini Ernesto	- Scuola Predazzo (2 ^a sq.)	»	0,02'22"
3. Andren Antonio	- Scuola Predazzo (1 ^a sq.)	»	0,02'43"
4. Gargenti Giuseppe	- A. N. A. Barzio	»	0,02'51",2
5. Senoner	- S. C. Ladinia	»	0,03'19",2
6. Cioccarelli A.	- 266 ^a Avanguardisti	»	0,03'29",2
7. Secchi Pierino	- 9 ^a Legione	»	0,03'34",2
8. Galletto Riccardo	- Soc. Escurs. Milanesi	»	0,03'40",1
9. Bontadini Franco	- Soc. Escurs. Lecchesi	»	0,03'57",1
10. Boccardi Calimero	- Valligiani Junior Sondrio	»	0,04'12",2
11. Noseda	- S. C. Como	»	0,04'25",2
12. Frassiné	- Sci Club Brescia	»	0,04'35",3
13. Bramani Vitale	- Soc. Escurs. Milanesi	»	0,05'19",4
14. Gambini Adolfo	- 266 ^a Avanguardisti	»	0,05'29",1

Classifica della Quarta Gara Nazionale di Sci a Staffette

svoltasi al Giego dello Stelvio il 22 Giugno 1930-VIII

CLASSIFICA GENERALE

1) Sci Club Bormio (1 ^a squadra)	in ore	53,7'4"
2) Sci Club Bormio (2 ^a squadra)	» »	56,24"
3) 45 ^a Milizia Confinaria	» »	1,00'32"
4) Opera Nazionale Balilla Valfurva	» »	1,00'37" 1/5
5) Milizia Ordinaria (1 ^a squadra, 9 ^a Legione)	» »	1,3'10" 2/5
6) Milizia Confinaria (1 ^a squadra, 9 ^a Legione)	» »	1,4'10"
7) S.A.M. Gruppo Sciatori	» »	1,5'56" 2/5
8) S.E.M. (1 ^a squadra)	» »	1,9'5"
9) Società Escursionisti Lecchesi	» »	1,9'24" 1/5
10) Opera Nazionale Balilla Campodolcino	» »	1,14'42" 3/5
11) S.E.M. (2 ^a squadra)	» »	1,15'3" 1/5
12) Opera Nazionale Balilla Sondrio	» »	1,16'3" 2/5
13) Sci Club Como	» »	1'16'11" 2/5
14) Milizia Ordinaria (2 ^a squadra, 9 ^a Legione)	» »	1,16'34" 3/5
15) F.A.L.C. di Milano	» »	1,16'59"
16) Opera Nazionale Balilla Aprica	» »	1,21'37"
17) Gruppo Isotta Fraschini	» »	1,23'8" 1/5
18) Milizia Confinaria (2 ^a squadra, 9 ^a Legione)	» »	1,24'31"
19) Sci Club Cantore	» »	1,26'16 4/5
20) Vedette Alpine Milanesi	» »	1,44'20"

CLASSIFICHE PARZIALI

1. - Frazione di SALITA		1) Confortola	- Sci Club Bormio	in ore	0,27'36"
		2) Colturi	- Sci Club Bormio	» »	0,27'36" 1
		3) Solda G.	- 45 ^a Legione Milizia	» »	0,29'5"
		4) Antonioli A.	- Opera Naz. Bal. Valfurva	» »	0,29'46"
		5) Bonacorsi	- Milizia Ordinaria (9 ^a Leg.)	» »	0,30'46"
		6) Nasi	- Milizia Confinaria (9 ^a Leg.)	» »	0,31'10"
		7) Tento	- S.A.M. Milano	» »	0,32'5"
		8) Carera	- S.E.L. Lecco	» »	0,33'
		9) Marnati	- S.E.M. Milano	» »	0,34'33"
		10) Citterio	- S.E.M. Milano	» »	0,35'
		11) Caldirola	- Opera Naz. Bal. Sondrio	» »	0,35'36"
		12) Pedrani	- Opera Naz. Balilla Camp.	» »	0,35'44"
		13) Canadi	- Isotta Fraschini	» »	0,37'36"
		14) Pessina	- F.A.L.C. Milano	» »	0,37'47"
		15) Sangiorgio	- Sci Club Como	» »	0,37'57"
2. - Frazione di PIANO		1) Sartorelli	- Sci Club Bormio	in ore	0,27'47"
		2) Campagnoni	- Opera Naz. Bal. Valfurva	» »	0,24'8" 4
		3) Alberti	- Sci Club Bormio	» »	0,24'26"
		4) Gresele	- 45 ^a Leg. Milizia (Bolzano)	» »	0,24'31" 1
		5) Campagnoni	- Milizia Ordinaria (9 ^a Leg.)	» »	0,26'45" 2
		6) Di Padova	- Milizia Confinaria (9 ^a Leg.)	» »	0,27'22" 1
		7) Risari	- S.E.M. Milano	» »	0,27'37" 1
		8) Cannone	- S.E.M. Milano	» »	0,28'3" 1
		9) Giaccherio	- S.A.M. Milano	» »	0,28'18" 4
		10) Pinto	- Sci Club Como	» »	0,28'45" 2
		11) Colombo E.	- F.A.L.C. Milano	» »	0,29'53"
		12) Bozzi M.	- Milizia Ordinaria (9 ^a Leg.)	» »	0,30'21"
		13) Vitali	- S.E.L. Lecco	» »	0,31'38" 1
		14) Tremonti	- Opera Naz. Bal. Sondrio	» »	0,32'56"
3. - Frazione di DISCESA		1) Sartorelli C.	- Sci Club Bormio	in ore	0,3'44" 3
		2) Sartorelli S.	- Sci Club Bormio	» »	0,4'21" 4
		3) Redaelli	- S.T.L. Lecco	» »	0,4'41"
		4) Pirovano	- S.A.M. Milano	» »	0,5'32" 3
		5) Rini	- Milizia Confinaria (9 ^a Leg.)	» »	0,5'37" 4
		6) Mezzera	- Milizia Ordinaria (9 ^a Leg.)	» »	0,5'39"
		7) Zanoli	- O.N.B. Campodolcino	» »	0,5'50" 2
		8) Sartorelli G.	- O.N.B. Valfurva	» »	0,6'37" 4
		9) Galletto	- S.E.M. Milano	» »	0,6'54" 4
		10) Tani	- 45 ^a Legione Bolzano	» »	0,7' 4
		11) Negri	- O.N.B. Aprica	» »	0,7'22" 4
		12) Gallarotti	- O.N.B. Sondrio	» »	0,7'31" 2
		13) Ciccarelli	- Milizia Ordinaria (9 ^a Leg.)	» »	0,7'49" 3

NOTE DI ORGANIZZAZIONE

RIDUZIONI FERROVIARIE FF. SS.

A norma dei concorrenti si informa che la scadenza della riduzione ferroviaria del 70% è stata prorogata a tutto il 30 giugno 1931 - anno IX.

A questo scopo dovranno essere usati i soliti moduli di riduzione.

Le squadre concorrenti dovranno pertanto farne richiesta al rispettivo Direttorio Regionale della F.I.S. Per ulteriori informazioni gli interessati sono pregati di rivolgersi al Comitato organizzatore.

RIDUZIONI SULLA FERROVIA ALTA VALTELLINA.

Da Sondrio a Tirano, per accordi presi, i partecipanti godranno, dietro presentazione di appositi tagliandi rilasciati all'atto dell'iscrizione, di una importante riduzione. Il biglietto è valevole dal 22 al 29 giugno 1931, e costa L. 7,— (andata e ritorno).

RIDUZIONI SULLA FERROVIA BERNINA-BAN.

In occasione della gara, le comitive di 8 persone godranno di una speciale riduzione del 43% sul prezzo normale del biglietto S. Moritz-Tirano.

TRASPORTO AUTOMOBILISTICO - GARAGE F.LLI PEREGO - GARAGE FUMAGALLI, TIRANO.

Da Tirano al passo dello Stelvio e ritorno è stato combinato il forfait di L. 28 per persona, il quale corrisponde a più del 50% di ribasso sul prezzo normale.

Detto servizio inizierà dal 22 a tutto il 28 giugno e il biglietto avrà la validità per il ritorno a tutto il 29 giugno. Per queste riduzioni abbiamo istituiti scontrini speciali che devono essere richiesti al Comitato organizzatore.

ALLOGGIAMENTI.

Per gli alloggiamenti, tanto le squadre, quanto gli accompagnatori, dovranno chiedere informazioni al Comitato organizzatore, che ha preso accordi con gli Alberghi della zona.

AL MONTE LIVRIO.

Lo Sci Club Bergamo ha gentilmente messo a disposizione del Comitato organizzatore il proprio rifugio. Prenotazioni dei posti presso il Comitato.

Per avere diritto alle riduzioni occorre presentare la tessera di riconoscimento da richiedersi al Comitato Organizzatore.

ORARIO FERROVIARIO ED AUTOMOBILISTICO

IN VIGORE, SENZA RESPONSABILITÀ DELLA SOC. ORGANIZZATRICE

Sarà cura dei partenti informarsi da quale stazione di Milano partono i treni.

Milano - Sondrio - Tirano - Passo dello Stelvio

diretto I, II, III	direttissimo I, II	diretto I, II, III	diretto I, II, III	Ferrovie dello Stato		diretto I, II, III	accelerato I, II, III	diretto I, II, III	direttissimo I, II	diretto I, II, III
7,—	10,20	14,10	17,15	p. ↕	Milano	a. ↑	9,20	13,40	17,10	20,35
8,05	11,20	15,19	18,16	a. ↑	Lecco	p. ↓	8,19	12,13	16,—	19,27
8,16	11,22	15,24	18,20	p. ↓	"	a. ↓	8,14	12,08	15,54	19,23
10,06	12,54	17,42	20,10	a. ↓	Sondrio	p. ↕	6,30	9,38	13,58	17,50
Ferrovia Alta Valtellina										
10,15	13,05	18,25	20,40	p. ↓	Sondrio	a. ↑	6,22	9,22	13,38	17,33
11,07	13,49	19,26	21,32	a. ↓	Tirano	p. ↓	5,25	8,25	12,43	16,50
Servizio Autotrasporti										
<i>Garage Fratelli Peregò — Garage Fumagalli</i>										
12,—	14,—	20,—		p. ↕	Tirano	a. ↑				16,25
13,45	15,45	21,45		a. ↓	Bormio	p. ↓				15,—
14,—	16,—	22,—		p. ↓	"	a. ↓				14,50
15,30	17,30	23,30		a. ↓	P. Stelvio	p. ↕				13,25
										16,—

Servizio automobilistico speciale in coincidenza colle ferrovie ed a qualsiasi ora per gruppi da quattro persone in più. Prenotazione presso i rispettivi garages che svolgono il servizio in comune. La partenza dal Passo dello Stelvio avverrà alle ore 16 dei giorni 28 e 29 giugno.

Convegno Sciatorio al P.so dello Stelvio

organizzato dalla S.E.M. (Gruppo Sciatori) in occasione della
QUINTA GARA A STAFFETTE INTERNAZIONALE

27 - 28 - 29 GIUGNO IX

Comitive A, B, C.

27 giugno - sabato:

Partenza da Milano (Stazione nuova) . . . ore	14,10
Arrivo a Sondrio . . . »	17,42
Partenza da Sondrio . . . »	18,25
Arrivo a Tirano . . . »	19,26
Partenza da Tirano (in auto) . . . »	19,45
Arrivo a Bormio . . . »	21,—
Cena e pernottamento nei singoli Alberghi.	

28 giugno - domenica:

Partenza da Bormio (in auto) . . . ore	5,—
Arrivo al Passo dello Stelvio (m. 2758) . . »	6,30
Inizio gare . . . »	8,—

COMITIVA A. Per sciatori provetti:

Partenza dallo Stelvio (in auto) . . . ore	15,—
Arrivo al Rifugio « G. Casati » (m. 3269) . . »	16,30
Partenza da Solda (a piedi) . . . »	17,—
Arrivo al Rifugio « Città di Milano » (m. 2573) . . . »	19,—
Pernottamento.	

29 giugno - lunedì:

Partenza dal Rifugio « Città di Milano » ore	5,—
Arrivo al Rifugio « G. Casati » (m. 3269) »	8,—
Partenza dal Rifugio « G. Casati » . . . »	10,—
Arrivo al Rifugio « Pizzini » (m. 2706) . . »	12,—
Partenza dal rifugio « Pizzini » . . . »	14,—
Arrivo a S. Caterina, Val Furva (m. 1738) »	17,—
Partenza in auto per Tirano . . . »	17,30
Arrivo a Tirano . . . »	19,35
Partenza da Tirano . . . »	19,45
Arrivo a Milano . . . »	23,30

Spesa preventiva comprendente: treno, auto, pernottamento, cena, caffè-latte a Bormio, pernottamento e minestra al rifugio « Città di Milano » LIRE 120.—

COMITIVA B. Per sciatori.

28 giugno:

Partenza dallo Stelvio . . . ore	16,—
Arrivo a S. Caterina Val Furva . . . »	18,30
Cena e pernottamento	

29 giugno:

Partenza da S. Caterina . . . ore	5,—
Arrivo al Passo del Gavia (m. 2621) . . »	7,—
Esercitazioni sciistiche sui magnifici campi del Gavia	
Colazione al sacco nel Rifugio	
Partenza per S. Caterina . . . »	16,—
Ritorno come comitiva A.	

Spesa preventiva comprendente: treno, auto, pernottamento, cena, caffè-latte, nei giorni 27-28 giugno, LIRE 130.

COMITIVA C. Turistica.

28 giugno:

Partenza dallo Stelvio . . . ore	17,—
Arrivo a Bormio . . . »	18,30
Cena, pernottamento	

29 giugno:

Partenza da Bormio in auto . . . ore	7-8,—
--------------------------------------	-------

Spesa preventiva comprendente: treno, auto, cena e pernottamento, caffè-latte nei giorni 27-28, LIRE 130.

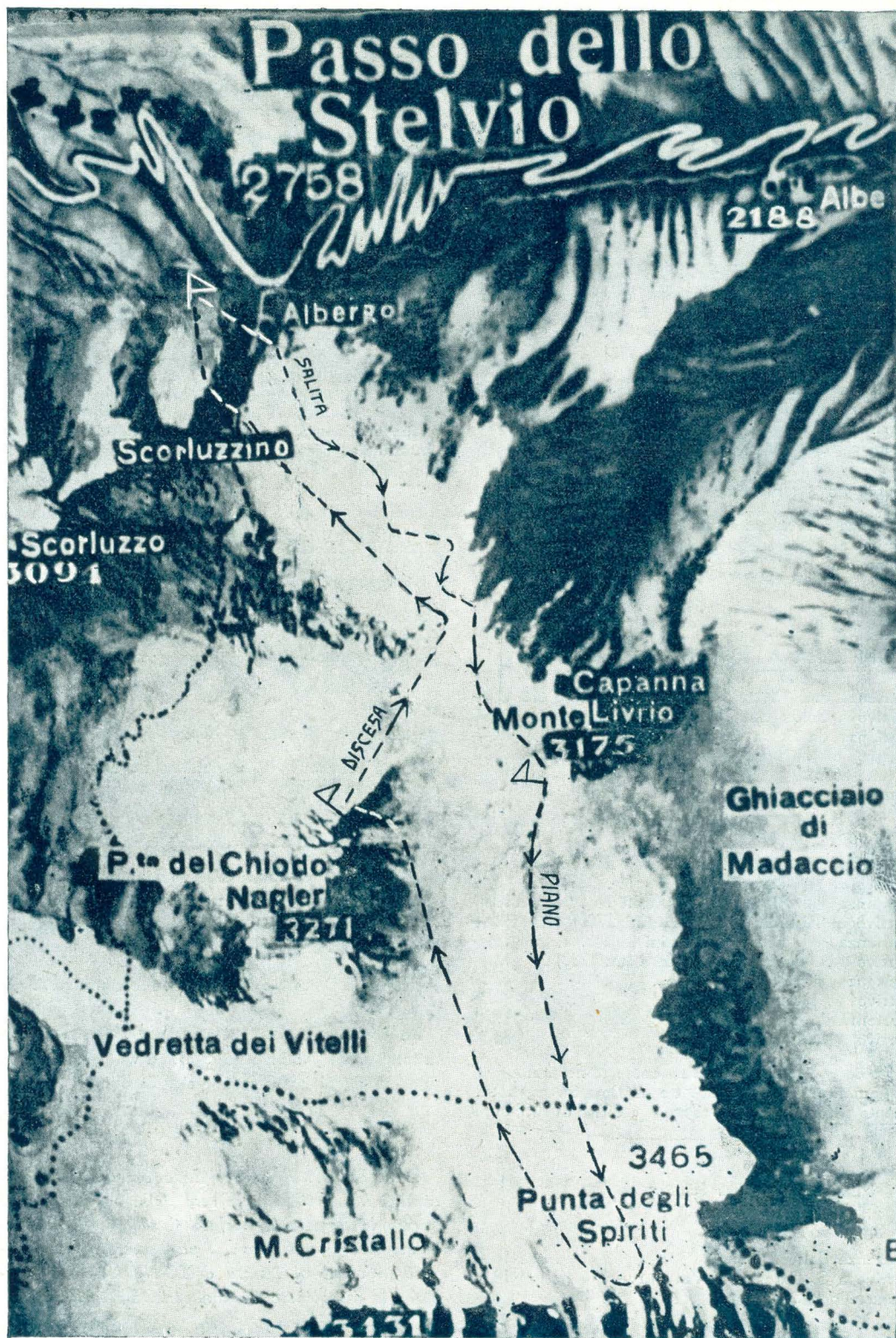
Con la gentile concessione della spett. Azienda Elettrica Municipale di Milano si effettueranno le visite alla Centrale elettrica di Isolaccia, alla diga di Cancano ed al lago di Fraele, dove si consumerà la colazione al sacco.

Ritorno a Bormio e incontro con le comitive A, B.

Le comitive A, B, nel ritorno sosterranno al cimitero di S. Antonio in Val Furva, per deporre una corona al compianto socio Cavallotti.

ISCRIZIONI: Presso la Sede della Soc. Escursionisti Milanesi tutte le sere dalle ore 21 alle 23 presso la Segreteria, escluso il sabato. Si chiuderanno il 25 giugno sera. I partecipanti devono essere provvisti di tessera dell'O.N.D. per le riduzioni in ferrovia, e di una carta d'identità.

Anche i non soci possono partecipare alle Gite



Planimetria della gara.